Wiener Stadt-Bibliothek.
T 74856 A

PURA NOTITIA

Di quanto s'è fatto

NELLA CITTA' DI FIRENZE

Per ordine di quella

SERENISSIMA CORTE,

E da publiche, e priuate persone per la segnalata Vittoria dell'Armi Christiane

SOTTO VIENNA

Liberata dall'Armi Ottomane.

BN 112113

VENEZIA, M.DC.LXXXIII.

Presso Andrea Poletti. Con Lic. de' Super.

Antino pure à ſuo piacere le più famoſe Nationi del Chriſtianeſimo le glorie maggiori del nome loro ; Si ſtanchi della fama la Tromba publicando gli atti delle proprie generoſe operazioni ; che mai ad' alcuna ſarà ſeconda la Fiorentina , non laſciandoſi da veruna ſuperare in qualſiuoglia publica dimoſtrazione , maſſime doue ſi tratta del zelo di pietà , e di Religione.

Ben l'hà fatto apparire nell'occaſione della glorioſa Vittoria data da Dio Benedetto all'armi dell' Auguſtiſſimo Imperatore ſotto Vienna d'Auſtria , sì formidabilmente inueſtita dal Nemico Commune con numero innumerabile di forze , mentre ſul pericolo maggiore di perderſi , quaſi diſperata d'humano ſoccorſo la ſalute di quell' importantiſſima Piazza d'Imperial Reſidenza , la reſe con prodigioſo ſtupore libera , e ſciolta dall'aſſedio ; per lo cui giocondo auuiſo non hanno ſaputo trattenere le dimoſtrationi di giubilo i più indurati Cuori del Mondo Chriſtiano.

Riceuutoſi per tanto alla Sereniſſima Corte di Toſcana per Eſpreſſo l'accertato auuiſo di sì lieto auuenimento sù l'hora decima ſeſta del dì 19. del Meſe paſſato , fù dalla ſomma pietà di quel Sereniſſimo Gran Duca ordinato il rendimento di gratie à Sua Diuina Maeſtà nella Magnifica Chieſa de' Padri dell'Annunciata , ſcopertaſi in tanto la Celeſte Immagine di quella Beatiſſima Vergine con l'interuento di tutta la Sereniſſima Corte , della Nobiltà , e del Popolo numeroſamente concorſo , ſeguitando la Corte ſteſſa alla viſita della gran Santa Maria Maddalena de Pazzi , manifeſtando tutti col pianto , e col VIVA , la tenerezza del Cuore pieno di conſolatione , per la quale correuano le genti , come baccanti ad' abbracciarſi per le Strade in tal fraterna cordialità , che rapiua di dolcezza il Cuore d'ogn' vno.

In vn momento ſuonorono tutte le Campane della Città , come all'elezione di nuouo Pontefice , le quali publicorono ben preſto la cagione di tanto giubilo ad'ogni vicina Contrada , ſeguitando per tutti tre giorni à ſuonare.

Doppo le Sante Meſſe cantate *pro gratiarum actione* , furono da Sereniſſimi Padroni fatte diſpenſare molte limoſine à poueri della Città , Spedali , e prigioni , à molti de quali fù con la libertà fatto godere di queſta commune allegrezza ; & ad'imitazione d'eſempio sì pio , molte Caſe di Caualieri fecero lo ſteſſo , diſpenſando pane , vino , e danari alli poueri : E ben era giuſto di far le ſpeſe à chi viue di Mercedi , mentre furono tutte le Bettegheobligate ne gli ſteſſi giorni à ſtar chiuſe all'vſo di feſta.

All'arriuo del ſecondo Corriere con l'auuiſo della Sconfitta dell' Eſercito Nemico ſucceſſe quello Inuiato del Rè di Polonia con lettere di Sua Maeſtà per il Sereniſſimo Gran Duca , e con gli ſtendardi della Maeſtà Sua per il Papa ; e fù quiui raddoppiata l'allegrezza , e la conſolatione nel Cuore del Popolo , che non capendo in ſe ſteſſo , in vn tratto ſi conduſſe à Palazzo, il cui gran Cortile,e la Piazza furono ben toſto piene di Carrozze con Dame , e Caualieri d'ogni ordine , e d'ogni ſeſſo per vedere gli ſtendardi medeſimi , che gli furono moſtrati dalle Renghiere dello ſteſſo Palazzo , con voci , che feriuano per così dire le Stelle.

Seguitando poi le feſte ſi è veduta per tre ſere continue illuminata la Città , come ſe foſſe di giorno , con Torci , e Fanali di varie forme compoſti alle fineſtre di qualunque Caſa , per pouera , che fuſſe , mentre chi non haueua il comodo gli veniua ſomminiſtrato per non rompere l'ordine de gl'altri , e ſi può dire , che quaſi ad'ogni Porta ardeſſero i fuochi delle facelle di Stipa , e di Scopa.

Non ſi deue parlare dell'illuminatione del Palazzo , ne delle Machine ordinate dalla Sereniſſima Corte con fuochi artificiati di Nobiliſſima ſtruttura , & inuenzione da farſi nella Publica Piazza , poiche non può facilmente deboliſſima penna eſprimere coſe grandioſe , ſenza pregiudicarne il pregio , ſapendoſi bene con quanto luſtro , e magnificenza fanno ſempre ſpiccare in ogni occorrenza quei Sereniſſimi Prencipi le pompe della propria grandezza ; onde ſe le può ciaſcuno , che hà qualche diſcreto diſcernimento , più facilmente immaginare , che altri deſcriuere con lunghezza , e con tedio .

Il ſimile ſeguì nella ſolenne funzione del *Te Deum* , con l'interuento della Sereniſſima Corte, Miniſtri, e Magiſtrati , e tutto il Nobiliſſimo Clero , alla Cattedrale del Vaſtiſſimo Duomo ; all'intuonazione del quale ſpararono à vicenda i treplicati tiri di tutto il Cannone delle Fortezze,oltre il numero infinito di mortaletti à tal'oggetto preparati .

E indicibile il concorſo del Popolo à queſte Sacre funzioni , eſſendo ſempre calcate quelle ſtrade , che conducono dal Duomo alla Santiſſima Nunciata, e di quiui à Santa Maria Maddalena de Pazzi, come in tempo di publico perdono , doue già prima Monſignor Illuſtriſſimo Arciueſcouo era ſtato proceſſionalmente con tutto il Clero , Magiſtrati,e Religioni deputate, col ſeguito della Sereniſſima Corte (doppo hauere quel degno Prelato cantata in Duomo la Santa Meſſa) al cui paſſaggio erano parate le fineſtre di tutte le Caſe con varie Tappezzarie , come nelle maggiori ſolennità ſuol praticarſi , che rendeua inſieme vn maeſtoſo decoro , & vn'eſemplar diuotione , reſtando per il giorno di San Girolamo da Monſignor Illuſtriſſimo ſudetto intimata la Communione generale nel Duomo predetto ; conche termi-

nate le ſpirituali allegrezze à benefitio dell' Anime, e finite à Palazzo le publiche dimoſtrationi di gioia; ſi dette principio à quelle del Priuato, che pure hà voluto far ſpiccare il proprio contento, taſſandoſi volontariamente ciaſcuno alla proporzionata corteſia per la ſpeſa d' vna Machina à ſomma conſiderabile di molte centinaia di ſcudi, che d'inuenzione, ſtruttura, e vaghezza, poteua ben garreggiare con la prima, non mancando à queſta ingegnoſa Nazione, huomini d'ogni profeſſione perfetti, e ſingolari, hauendone anco fatti condurre a tri di Liuorno à cauſa dell' impiego di molti, che ne biſognauano.

L'inuentione di Machina si bella è ſtata del Signor Pietro Dandini, celebre Pittore di quella Città, conſiſtente in vn Carro Trionfale, che ſi vidde maeſtoſamente comparire la ſera di San Michele nella gran Piazza del Palazzo vecchio, doppo il ſontuoſiſſimo funerale fattoſi pure il giorno ſteſſo à ſpeſe di priuate limoſine nella Chieſa de' Padri de' Serui, con muſica, & infinità di meſſe piane per ſuffraggio dell' anime de' Cattolici, che hanno laſciata glorioſamente la vita in difeſa della Città di Vienna, e della Fede.

Fù queſta che ſegue, la compoſizione del Carro ſudetto, di cui non può dirſi à baſtanza la Nobil', e diletteuole viſta.

Eretto nella Piazza ſudetta vn gran Palco alto, e capace in forma di ſontuoſo Teatro vagamente dipinto, s'ergeuano, egregiamente diſegnate, le Statue del Valore, della Fede, della Gloria, della Religione, e della Vittoria; che illuminate riſplendeuano ſenza eſtinguerſi mai, nè conſummarſi, benche piene di fuoco, godendoſi dai ſpettatori ſempre intiera la macchina riſplendente. Ornauano i quattro cantoni della medeſima quattro gran figure all' eſtremità de' lati, rappreſentanti quattro de' principali Ribelli, tutte ripiene di fuochi artificiati, reggendo vna gran macchina pure ripiena de' fuochi ſteſſi, ſopra la quale ſtaua vna gran mezza luna calpeſtata dall' Aquila Imperiale, riducendoſi in fumo con maeſtreuole bizaria, reſtando ſempre intiere le figure dell' Acquila, e l'Imperial Corona, dalla quale ſortirono in fine tanti fuochi à guiſa di lucidiſſime Stelle, che laſciauano in dubbio ſe più queſte ſaliuano al Cielo, ò ſe quelle ſceſe foſſero in Terra; Sigillando sì vago ſpettacolo il rimbombo d' infiniti mortari, echeggiato dall' inceſſanti voci del VIVA.

Seguono à queſte le priuate particolari dimoſtrazioni, che ſeparatamente ſi vann'hora facendo in forme diſtinte da tutte l'Arti della Città, che non ſaranno men belle à vederſi ancora per molti giorni eſſendo tutte di macchine di varij diſſegni, e di vaghe inuenzioni.

Se altre Nazioni d'Italia hanno fatto publicare le proprie feſte à loro gloria, non eſſendo queſta dell'altre inferiore, hà ſtimato potere ſenza iattanza vn fedeliſſimo ſuddito di quella Sereniſſima Altezza paleſare in queſte parti quelle della ſua Patria, con l'abbozzo puriſſimo di queſta Relazione in ſegno del pro-

Wien
Lb. 8194